

Cronaca

Scuola

# Itis Rossi, la nuova palestra è un dono degli ex studenti

• Già arrivata a 70 mila euro la raccolta dell'associazione Altri 40 mila euro dalla Provincia «Primi in Italia»

LAURA PILASTRO  
laura.pilastro@ilgiornaledivicenza.it

L'obiettivo è a portata di mano, ma per raggiungerlo occorre un ultimo e decisivo scatto in avanti. L'associazione degli ex allievi dell'istituto Rossi punta a passare dalle tavole di progetto ai cantieri nel giro di qualche mese, per consegnare alla scuola di via Legione Gallieno un dono importante. Quello di una nuova palestra coperta. Un'iniziativa messa in campo sulla scia delle attività legate ai 140 anni della fondazione del sodalizio, che ha il suo motore proprio nella generosità e nell'impegno degli ex alunni. Quaranta di loro, tra imprenditori, artigiani e professionisti, l'altra sera si sono dati appuntamento nell'aula magna dell'istituto per assistere alla presentazione del progetto, salire a bordo dell'intervento e farsene ambasciatori. La raccolta fondi lanciata dall'associazione presieduta da Mariano Magnabosco è alle ultime battute. Negli ultimi mesi sono già stati raccolti 70 mila euro (grazie a una trentina di ex allievi) dei 250 mila che serviranno ad avviare i lavori, mentre altri 40 mila sono stati messi sul piatto dalla Provincia. L'intervento, nato da un'esigenza del dipartimento di Scienze motorie - presente anche il docente Matteo Marchetto - prevede la riqualificazione della palestra da pallacanestro da tempo abbandonata sul lato tra



Rendering Come sarà l'interno della nuova palestra

**Riqualificazione**  
Il campo da basket tra via Fogolino e via Muttoni sarà del tutto rimesso a nuovo con una struttura alta dieci metri

via Fogolino e via Muttoni - che verrà coperta per essere usata anche nei mesi più freddi. Il progetto ha già incassato il via libera del consiglio comunale per la deroga all'indice di copertura e alla distanza ridotta dai confini e il semaforo verde dell'Unesco, visto che l'opera ricade in uno spazio a ridosso delle mura storiche. Sarà realizzata una tensostruttura fissa con altezza massima di 10 metri. Il progetto, firmato

dallo studio di architetti associati Bmz e studiato per inserirsi con il minor impatto possibile nel contesto residenziale, prevede il rifacimento della pavimentazione in asfalto del campo sportivo con un parziale ridimensionamento; soluzione che, come illustrato in aula magna dal progettista Massimo Zancan («Anche mio padre è stato allievo del Rossi, il cerchio si chiude»), si spiega con la necessità di allontanarsi dai laboratori della scuola, adiacenti al campo. Il nuovo volume, che avrà una superficie di circa 500 metri quadrati, si propone di sfruttare al massimo la luce naturale. Completerà l'opera, un impianto di illuminazione a led.

«Per la prima volta in Italia, un'associazione di ex al-



L'ingresso del nuovo polo



Impatto minimo nel contesto

lievi realizza un'opera strutturale per un istituto scolastico - le parole del dirigente Alberto Frizzo - Anche con il miglioramento delle dotazioni si contribuisce a rilanciare sempre di più il ruolo della scuola che ha formato generazioni di tecnici e imprenditori». Magnabosco scandisce le tappe: «Vorremmo avviare la gara di appalto in maggio per poi dare il via ai lavori in luglio, così da consegnare la palestra agli studenti per il nuovo anno scolastico. Ora è fondamentale coinvolgere quanti più ex allievi possibili, chi avesse voglia di dare il proprio contributo, può contattare l'associazione». Un appello rilanciato anche da Ivan Tomasi, ex studente del Rossi e titolare di Inglesina: «Serve uno sforzo importante, per arrivare al risultato».

In parlamento

# Teatri "nazionali" Ancora un rinvio L'Olimpico al palo

• Il dibattito alla Camera sui monumenti da promuovere non è arrivato al voto Slittamento a mercoledì

ROBERTALABRUNA

La promozione dell'Olimpico rimane in "congelatore". Il provvedimento, dopo la battuta d'arresto della scorsa settimana, subisce un nuovo rinvio. Stavolta a mercoledì prossimo. L'altro ieri la proposta di legge che assegna il titolo di monumento nazionale a 46 teatri, tra questi il gioiellino palladiano, è stata in aula alla Camera ma la seduta si è conclusa senza arrivare al fatidico momento del voto. Come la settimana scorsa. Quando gli elementi di debolezza del testo, in particolare l'assenza di un qualsivoglia criterio che andasse a stabilire dei parametri oggettivi su cui basare l'inserimento di un teatro piuttosto che di un altro, avevano portato a mettere tutto in stand by per trovare una sintesi anche con le opposizioni ed arrivare a una approvazione all'unanimità. Due giorni fa, dunque, la discussione è ripresa e, nel frattempo, è stato fissato un criterio: quello degli almeno 100 anni di vita del monumento in questione. Ma va da sé che avendolo stabilito solo in un secondo momento le opposizioni pongono il tema di andare a rivedere l'elenco per capire ad esempio se tutti i 46 teatri indicati rispondono al criterio e se altri teatri possono rientrare nella lista. Alla fine, mentre durante il dibattito più di qualche parlamentare ha sottolineato come in assenza di finanziamenti il titolo di monumento nazionale diventa una "spilletta di cartone", è passata la linea del presidente della commissione Cultura, Federico Mollicone.



Il palco del teatro Olimpico

«Nella volontà di trovare una sintesi che mantenga il provvedimento in aula e dia la possibilità da subito di effettuare ulteriori inserimenti in questo provvedimento, la commissione convocherà il comitato dei nove». Il comitato dei nove si riunirà, appunto, mercoledì prossimo. Insomma, il "passaggio di grado" dell'Olimpico dovrà attendere ancora un po' prima del voto e andare poi al Senato, dove anche lì i senatori potrebbero voler intervenire proponendo la candidatura di altri teatri. Una beffa, tenuto conto che palazzo Madama, grazie anche o soprattutto al gioco di squadra di tutti i senatori vicentini, si era già espresso e lo aveva fatto votando all'unanimità un disegno di legge costruito solo a misura di Olimpico. Nell'altro ramo del parlamento però non si è voluto prendere il testo bello e pronto arrivato dal Senato ma, per una questione di organicità, si è scelto di inserire il gioiellino palladiano in un pacchetto in cui, appunto, l'Olimpico è in affollata compagnia. Ma in un immediato futuro lo sarà ancora di più visto che nel dibattito alla Camera è emerso chiaro un aspetto: il provvedimento che verrà approvato, che già riguarda parecchi teatri, sarà solo l'inizio di un'infornata di nuovi monumenti nazionali.



**IN PRIMASERATA ORE 21:15**

**CASE GREEN,  
UN ATTACCO  
AL PATRIMONIO  
DEI VENETI**

POTRETE INTERVENIRE IN DIRETTA ATTRAVERSO  
**WHATSAPP E SMS AL NUMERO 335 77 16 200**

CONDUCE  
**TIZIANO  
BULLATO**  
COORDINATORE  
TVA NOTIZIE

e38225ff-5287-4d61-8d7e-c47526bcd2a1

canale 13 - sky e tivùsat 832 - www.tvavvicenza.it - live su TvApp